



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA TECNICA

### SERVIZIO AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e uffici: Palazzo Godi – Nieveo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

## VERBALE DEL TAVOLO TECNICO ZONALE DEL 27 SETTEMBRE 2021

Il giorno 27 settembre 2021, a seguito di convocazione con nota prot. n. 39729 del 20/09/2021, si è riunito il Tavolo Tecnico Zonale della provincia di Vicenza in videoconferenza. Si sono collegati i **rappresentanti di 55 Comuni** (Agugliaro, Altavilla, Arsiero, Barbarano Mossano, Bassano del Grappa, Bolzano Vicentino, Breganze, Brendola, Caldogno, Campiglia dei Berici, Castelgomberto, Chiampo, Colceresa, Cornedo Vicentino, Costabissara, Creazzo, Dueville, Fara Vicentino, Gambugliano, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Isola Vicentina, Lonigo, Lusiana Conco, Malo, Marano Vicentino, Marostica, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montecchio Precalcino, Montegalda, Mussolente, Noventa Vicentina, Piovene Rocchette, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Recoaro, Rosà, Sandrigo, San Vito di Leguzzano, Sarcedo, Sarego, Schio, Sossano, Sovizzo, Tezze sul Brenta, Torrebelvicino, Torri di Quartesolo, Trissino, Valdagno, Val Liona, Velo D'Astico, Vicenza, Zané, Zugliano). Partecipano per **ARPAV** la dott.ssa Silvia Pistollato, il dott. Luca Zagolin e la dott.ssa Giovanna Marson, per l'**Ulss n. 7** la dott.ssa Agnese Dalla Riva. Per la **Provincia** sono presenti il Consigliere Delegato all'Ambiente avv. Matteo Macilotti e il Dirigente dell'Area Tecnica ing. Filippo Squarcina.

Il Consigliere delegato all'Ambiente della Provincia, avv. Matteo Macilotti, apre i lavori del Tavolo ricordando che questo TTZ è particolarmente importante in quanto dal 1° ottobre inizia il periodo caldo per la gestione del problema delle polveri sottili. Si riferisce in particolare alla Delibera di Giunta Regionale n. 238 del 02/03/2021 della Regione Veneto che disciplina in maniera abbastanza stringente le misure da adottare per limitare l'inquinamento da polveri sottili. Ricorda che le ordinanze che si dovranno fare - a partire dall'ordinanza verde che dovrà essere fatta indipendentemente o meno dell'emergenza - scatteranno dal 1° ottobre. Quest'anno sarà il primo anno che si applicherà la D.G.R. 238/2021. Sarà inviata a tutti i comuni anche la nuova D.G.R. 1089 del 09/08/2021 che va a chiarire la D.G.R. 238/2021 dove la Regione Veneto si è premurata di inserire una tabella nella quale leggere più facilmente le limitazioni per i vari comuni. Ricorda che le ordinanze che i comuni dovranno emanare dall'ordinanza verde dovranno recepire la D.G.R. 238/2021 e la 1089/2021, e che quest'anno ci saranno tre situazioni di ordinanze verdi. La prima per tutti i comuni che non sono nell'agglomerato e che non sono sopra i 10.000 abitanti, che non prevede limitazioni al traffico, ma solo il divieto di abbruciamento ramaglie e il controllo sul riscaldamento. Ciò non toglie che i sindaci di questi comuni possano prevedere delle limitazioni al traffico a seconda dei propri territori. La seconda ordinanza verde si applica ai comuni da 10.000 a 30.000 abitanti che non sono nell'agglomerato. In questo caso la Regione prevede delle limitazioni al traffico più blande rispetto ai comuni più grandi, e riguardano le auto a benzina Euro 0/Euro 1 e diesel fino ad Euro 2. Infine l'ordinanza verde per tutti i comuni dell'agglomerato e sopra i 30.000 abitanti per i quali le limitazioni del traffico sono particolarmente importanti in quanto si arriva fino alle macchine diesel Euro 4. Tuttavia fino alla fine dell'emergenza Covid-19 la Regione ha previsto che non scatti l'obbligo di fermo dei veicoli Euro 4 ma si limiti in zona verde fino agli Euro 3. Dalla fine dell'emergenza e cioè



dopo il 31/12/2021 l'ordinanza verde dovrebbe prevedere il blocco dei veicoli Euro 4 diesel, a meno che l'emergenza non sia prorogata. Rimangono gli altri divieti, e cioè abbruciamento ramaglie, controllo sulle caldaie ecc.

Pone l'attenzione sulla bozza di ordinanza verde che verrà inviata ai comuni sopra 30.000 abitanti e dell'agglomerato: prevede già gli scatti automatici in caso di livelli arancione e rosso. Per quanto riguarda gli altri comuni verrà inviato un nuovo modello di ordinanza nel caso scatti il livello arancione e rosso. Ricorda che da quest'anno il monitoraggio Arpav prevederà tre bollettini settimanali anziché due, e pertanto potrebbero aumentare i giorni in allerta arancione e rossa. Chiede l'intervento del Dott. Luca Zagolin di Arpav per spiegare il nuovo sistema.

Il Dott. Zagolin illustra le novità principali per l'emissione dei bollettini. Da quest'anno saranno emessi il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Ma la novità principale del bollettino è che sarà redatto tenendo conto anche delle analisi previsionali. Dal punto di vista pratico e operativo Arpav garantisce, oltre alla pagina web dove si possono reperire i livelli di allerta per ogni area valutata, anche l'invio di una mail come "informativa PM10" al protocollo del sindaco per tutti i comuni interessati ad un cambio di livello di allerta in aumento o anche a ritroso, cioè in miglioramento. Si invitano comunque a controllare la homepage di Arpav per avere un diretto riscontro di quanto comunicato. Eventualmente rimangono a disposizione per qualsiasi informazione o chiarimento servisse in merito.

Interviene il comune di Montebello, Sig.ra Battaglia, informando di avere visionato stamattina l'ordinanza del Comune di Vicenza contenente i 3 livelli di allerta che quindi può valere anche per i comuni sopra i 30.000 abitanti. Chiede un chiarimento sul fatto che l'aspetto agricolo, cioè lo spandimento liquami, non è contemplato nell'ordinanza, a parte il discorso dell'abbruciamento ramaglie.

Il Consigliere Macilotti chiarisce che la D.G.R. prevede il divieto di spandimento solo per il livelli di allerta arancione e rosso, e probabilmente il Comune di Vicenza non lo ha incluso perché non presenta situazioni di questo tipo, ma sicuramente è giusto inserire il divieto nei livelli di allerta arancione e rossa. Chiarisce inoltre cosa cambia dal livello verde ai livelli arancione e rosso. Oltre a quanto già riferito per le auto, anche il grado di efficienza delle caldaie si passa dalle 3 alle 4 stelle, il divieto di spandimento liquami e poi, anche se molto difficile da verificare, portare di un grado inferiore il riscaldamento delle abitazioni.

Interviene il comune di Zanè chiedendo conferma sul fatto che Arpav invii una mail in caso di cambio livello di allerta.

Il Dott. Zagolin chiede di verificare il primo mese se la mail arriva al cambio di allerta.

Riprende la parola il Consigliere Macilotti parlando delle deroghe alle ordinanze specificando che, se in passato le deroghe si facevano con molta facilità, quest'anno gli organi giudiziari e la Corte dei Conti saranno molto attenti e pertanto dovranno essere motivate e circostanziate per evitare di incorrere in sanzioni pesanti.

Ricorda che la Provincia ha stanziato € 200.000,00 destinati ai comuni per finanziare l'aggiornamento o la creazione ex-novo del PAESC ed invita tutti i comuni a chiedere il contributo per fare questo aggiornamento. Informa che è stata posta un'unica condizione per ottenere il contributo è quella di aderire al "Patto dei Sindaci per la qualità dell'aria" in quanto ci deve essere un patto forte di responsabilità tra tutti i comuni della Provincia di Vicenza. Questo sarà il presupposto per una politica sulla qualità dell'aria seria e concreta.

Chiede se ci sono domande in merito.

Interviene Flavio Zambon del Comune di Sarego confessa di essere un pò preoccupato per quanto riguarda il blocco delle auto Euro 4 o Euro 5. Molte persone hanno bisogno di spostarsi per necessità vitali e vorrebbe che la Provincia facesse qualcosa di concreto per andare incontro a queste persone che saranno penalizzate. Propone di coinvolgere SVT per ampliare l'offerta degli orari dei trasporti locali e ridurre il costo dei biglietti.

Risponde il Consigliere Macilotti ricordando che prima dell'emergenza sanitaria erano state effettuate delle riduzioni quando scattava il livello arancione o rosso. Il problema si presenterà alla fine dell'emergenza sanitaria quando non ci saranno limitazioni alla capienza dei mezzi che ha già richiesto l'impiego di mezzi aggiuntivi. Si potrà pensare ad aumentare il numero di corse solo alla fine di queste limitazioni di capienza. In questo momento si prevede che i comuni possano identificare delle aree escluse dalle limitazioni al traffico in assenza di alternative con i trasporti pubblici e questa possibilità va dosata con intelligenza fino al 31.12.2021 per consentire alle persone di recarsi al lavoro.

Informa che le prossime settimane verrà messa a punto una massiccia campagna di comunicazione per spiegare ai cittadini le limitazioni alle quali andranno incontro in futuro. La Provincia si farà portavoce spiegando le ordinanze che verranno emanate per preparare i cittadini ai cambiamenti che dovranno affrontare sia per quanto riguarda le auto che per quanto riguarda il riscaldamento. Le D.G.R 238/2021 e 1089/2021 sono molto chiare su questo tema perché è in gioco la salute pubblica e le regole devono essere rispettate. In particolare sul tema del riscaldamento a biomassa, argomento poco conosciuto ma molto impattante, i cittadini devono essere consapevoli del grado di efficienza del proprio impianto di riscaldamento che sotto le 4 stelle non risponde più ai requisiti ambientali. Questo dovrebbe essere anche il momento giusto per dismettere gli impianti vecchi approfittando anche degli incentivi statali.

Passa poi al tema dell'abbruciamento ramaglie informando di aver effettuato nei giorni scorsi numerosi incontri sia con le associazioni del mondo agricolo sia con i gestori dei rifiuti. Quanto è emerso è che ci troviamo di fronte a tre fasce di agricoltori che presentano questo problema: gli agricoltori strutturati (con azienda agricola di una certa dimensione), gli hobbisti con estensioni importanti e gli hobbisti con piccoli appezzamenti (giardino di casa). Gli agricoltori strutturati si sono quasi tutti già attrezzati con sistemi di cippatura sul posto. Gli hobbisti con piccoli appezzamenti che conferiscono agli ecocentri comunali. Alcuni comuni offrivano anche un servizio di raccolta in loco ma non ha avuto grande successo. Il problema si pone per la fascia intermedia degli hobbisti con appezzamenti più importanti del giardino di casa che non possono essere gestiti attraverso gli ecocentri vista la mole del materiale da gestire. L'unica soluzione che arriva dai gestori dei rifiuti è quella di effettuare la cippatura in luogo. Nemmeno la creazione di un centro unico di raccolta è una buona soluzione in quanto non tutti sono in possesso dei mezzi per trasportare il materiale nel punto di raccolta. Come Provincia stiamo compilando una lista con i nominativi che offrono il servizio di cippatura in luogo da fornire a questi soggetti. Chiede a tutti i comuni di segnalare alla mail del Patto dei Sindaci ([pattodeisindaci@provincia.vicenza.it](mailto:pattodeisindaci@provincia.vicenza.it)) l'esistenza di ditte disposte ad effettuare questo servizio. E' intenzione della Provincia organizzare un incontro con queste ditte per chiedere un prezzo calmierato, in virtù del fatto che quest'anno l'obbligo è particolarmente importante. Chiede intanto ai sindaci di iniziare ad informare i cittadini che la regola del divieto di abbruciatura ramaglie dal 1° di ottobre e fino al 30 aprile diverrà una prassi, e non ci saranno più deroghe.

Prende la parola il comune di Breganze preannunciando l'approvazione del 'Patto dei Sindaci' la sera stessa in Consiglio Comunale. Chiede che il materiale di divulgazione della Provincia sia inviato anche ai comuni per veicolare ai cittadini la stessa comunicazione.

Interviene poi San Vito di Leguzzano chiedendo informazioni sullo stanziamento di 12.000.000,00 per rottamazione delle stufe a pellets o legna.

Il consigliere Macilotti precisa che trattasi di un fondo regionale e non provinciale, che la Regione non ha ancora erogato. Serve verificare i bandi che la Regione periodicamente emana. Attraverso il Patto dei Sindaci noi come Provincia provvederemo ad effettuare le dovute segnalazioni a tutti i comuni in caso di uscita di bandi regionali. Trattasi comunque di un piano di investimenti non ancora operativo.

Interviene Alessandro Maculan, rappresentante del comune di Schio, dicendo che il problema dell'abbruciamento ramaglie verrà piano piano accettato dai piccoli agricoltori, con la dovuta comunicazione. Invece, per quanto riguarda i blocchi del traffico, il comune di Schio, come unico

comune d'area oltre i 30.000 abitanti, si troverà dopo il 31/12/2021 ad affrontare il divieto assoluto di traffico veicolare Euro 4 su tutto il territorio comunale. Sicuramente il proprio comune non potrà emanare un'ordinanza estesa ma dovrà prevedere delle deroghe. Chiede dal punto di vista politico come si dovrà ragionare in tema di deroghe visto che, con una zona industriale che impiega circa 15.000 persone di cui 2/3 provenienti da altri comuni, ci saranno dei paradossi da affrontare. Se le ordinanze fossero più omogenee sarebbero di maggiore comprensione. Il comune di Schio ad esempio dovrà applicare regole molto dure in un territorio circostante non assoggettato agli stessi divieti. La domanda che si pone è se conviene osservare alla lettera l'ordinanza o rischiare l'applicazione di deroghe, in previsione di futuri ricorsi. Quali armi hanno i comuni per poter applicare eventuali deroghe con la consapevolezza che si andrà a limitare fortemente la libertà di movimento dei cittadini in un contesto di offerta di trasporto pubblico già critico? In questo caso il diritto al lavoro può diventare un pre-requisito valido per poter giustificare delle deroghe? Manifesta una richiesta di supporto dalla Provincia su questo tema perchè gli eventi si sono succeduti in maniera troppo veloce per trovare delle soluzioni.

Risponde il Consigliere Macilotti che condivide le perplessità di Schio. Tuttavia ribadisce che il diritto alla salute dovrebbe prevalere su tutti gli altri diritti, anche quello al lavoro. Enuncia due strumenti già previsti nel Patto dei Sindaci. Innanzitutto effettuare un'analisi accurata delle peculiarità di ciascun territorio e poi, senza creare ostacoli insormontabili a chi si deve recare al lavoro, considerare la presenza di un trasporto pubblico efficiente come alternativa, così come la presenza di reti ciclabili. In sostanza la valutazione delle infrastrutture del territorio può diventare una leva importante per giustificare eventuali deroghe.

Per questo la campagna di comunicazione che sta preparando la Provincia unita ai divieti dovrebbe veicolare il messaggio ai cittadini di considerare la sostituzione delle auto Euro 4 e 5 come inevitabile soluzione.

Interviene Cristiano Pretto, sindaco del Comune di Barbarano Mossano che chiede informazioni su eventuali divieti per fuochi d'artificio e combustione di ramaglie e residui vegetali durante le sagre paesane.

Il Consigliere Macilotti replica che la Regione non affronta più questi temi, considerando quindi scontati questi divieti ai quali non si applicano eccezioni. Tra tutti i problemi che ci troveremo ad affrontare questo delle feste è quello che dovremo spiegare meglio ai cittadini in quanto la Regione l'ha ampiamente superato.

Interviene Graziano Salvatore del Comune di Lonigo che approva l'iniziativa del PAESC e del Patto dei Sindaci come unione strategica per gestire questi fenomeni in clima emergenziale. Tuttavia solleva nuovamente la criticità sull'applicazione delle ordinanze ed in particolare per quanto riguarda i confini dell'agglomerato di Vicenza. Si chiede come mai quello di Vicenza è l'unico agglomerato nella Regione Veneto in cui sono inseriti dei comuni che distano 3-4 comuni dal comune capoluogo di Provincia. E' assurdo come per esempio i Comune di Lonigo o Sarego si trovino a confine con comuni che sono inseriti in altre zone con meno restrizioni, pur avendo più abitanti e zone industriali importanti, come ad esempio San Bonifacio. Le misure dell'agricoltura sono senz'altro da sostenere ma quelle che riguardano i veicoli presentano numerosi paradossi.

Replica il Consigliere Macilotti dichiarando che la definizione degli agglomerati è stata effettuata dalla Regione e non dalla Provincia, che tuttavia ha segnalato queste criticità, senza peraltro aver ottenuto delle modifiche. Ad ogni modo riporteremo nuovamente queste segnalazioni.

L'Ing. Zagolin di Arpav interviene affermando che, nell'ambito del procedimento di valutazione della qualità dell'aria, nessun tipo di zona o agglomerato ha dei termini definitivi nel tempo. Se nei prossimi 4-5 anni i dati di qualità dell'aria e i dati dei modelli di dispersione a carattere regionale avranno delle variazioni sensibili, complice anche la campagna di sensibilizzazione dei comuni della "zona della concia", e daranno degli indizi di miglioramento della qualità dell'aria, la zonizzazione verrà cambiata. L'Arpav darà il proprio contributo tecnico a queste variazioni, ma la definizione finale delle zone compete alla Regione.

Il Consigliere Macilotti risponde poi ad una domanda effettuata in chat da un comune che chiede se la riduzione della velocità dei veicoli comporta una diminuzione delle emissioni. Su questo tema si sono confrontati anche durante l'ultimo tavolo regionale e l'assessore regionale ha proprio chiarito come, a seguito di misurazioni, la velocità non è un fattore determinante quanto piuttosto la fluidificazione del traffico.

L'Ing. Zagolin di Arpav chiarisce come l'insostenibilità dell'attuale carico di traffico è dovuta al fatto che i veicoli hanno un'emissione tanto minore quanto più costanti sono i ritmi di viaggio. I continui "start and stop" dovuti all'altissima densità di auto sulle strade è la causa principale dell'emissione di ossidi di azoto che sono i precursori delle polveri sottili. Prova ne è il fatto che la riduzione degli ossidi di azoto si è vista in maniera chiarissima durante il lockdown.

Il Consigliere Macilotti risponde ad un'altra richiesta in chat che riguarda i modelli di ordinanze, che verranno inviate già da domani a tutti i comuni e che dovranno essere adottate dal 1° ottobre. Risponde poi ad una richiesta di coordinamento delle domeniche ecologiche per i comuni sopra i 30.000 abitanti. Questo riguarda i comuni di Bassano, Schio e Vicenza. Se vi è questa esigenza la Provincia si metterà volentieri a disposizione per organizzare un incontro di coordinamento.

Schio approva questa iniziativa per ragionare in modo coeso sul tema delle giornate ecologiche.

Interviene ora il Sig. Zordan di Grumolo delle Abbadesse chiedendo dei chiarimenti ad Arpav per quanto riguarda i catalizzatori da applicare sulle stufe a legna per ridurre le emissioni, molto usati in Austria e Svizzera. Inoltre chiede se esiste il manuale del corretto utilizzo delle stufe a legna con accorgimenti su come accendere il fuoco in modo da ridurre le emissioni. Infine chiede se esistono ancora i contributi per convertire le auto da diesel a benzina o gas metano, anziché cambiare il veicolo in toto.

Risponde l'Ing. Zagolin dicendo che questi elettrofiltri funzionano come abbattimento delle polveri se hanno alla base un apparecchio di recente generazione perché altrimenti la quantità di polveri che vengono prodotte è talmente alta che si intasano facilmente. Si stanno comunque facendo dei passi da gigante dal punto di vista tecnologico in questa direzione. Per quanto riguarda l'accensione della legna esiste una brochure sul sito di Arpav e verrà inviato il collegamento sulle prossime pagine di informativa delle polveri sottili.

Il Consigliere Macilotti prende la parola aggiungendo che la Provincia si è occupata del tema dei filtri. In alcuni cantoni svizzeri sono addirittura obbligatori. Tuttavia i produttori di questi filtri sono pochi, tanto che si è pensato di andare in Svizzera per visitarli di persona. In Provincia infatti si è pensato di istituire un bando per incentivare l'acquisto di questi elettrofiltri visto che negli anni passati è stata fatta una campagna di agevolazione per le stufe a pellets/biomassa e quindi adesso non si può chiederne la dismissione. Quest'anno non si è riusciti a far partire questo bando che potrebbe essere un mezzo efficace per affrontare il problema delle biomasse.

Ancora Zordan di Grumolo delle Abbadesse chiede che la Provincia si faccia promotrice di tutte queste informazioni che verranno poi veicolate alla cittadinanza.

Il Consigliere Macilotti ricorda il sito "Cambiamo Aria" della Provincia di Vicenza dove ci sono tutte le informazioni relative alle ordinanze e agli eventuali bandi. Invita tutti i comuni a consultarlo regolarmente. Sul tema dei filtri la tecnologia sta evolvendo rapidamente e sarà la strada giusta da percorrere. Riassume poi brevemente tutti i punti discussi durante la riunione e ricorda che convocherà un incontro con i comuni sopra i 30.000 abitanti per le giornate ecologiche.

Interviene infine il sindaco Cellina del comune di Val Liona ancora sul tema dell'abbruciamento ramaglie e biomasse, problema molto sentito nel suo comune. Il territorio è molto ampio e le abitazioni, non essendo metanizzate, utilizzano le biomasse. Inoltre le tre categorie di agricoltori enunciate in precedenza sono tutte presenti nel suo comune. Il proprio gestore dei rifiuti offre un servizio di raccolta porta a porta delle ramaglie a pagamento, che però la gente non è ancora pronta a sostenere in quanto l'importo è elevato. Il sistema proposto dalla Provincia è sicuramente

valido ma sempre a pagamento e quindi va fatta una campagna di sensibilizzazione per alleggerire l'impatto, altrimenti bisognerà pensare ad un sistema di contributi. Inoltre pone il problema dei controlli sugli abbruciamenti di ramaglie che avvengono spesso di sabato e di domenica quando i cittadini sono sicuri di non essere controllati. I piccoli comuni non hanno questa capacità organizzativa di controllo e pertanto chiede una maggiore presenza della Provincia come presidio.

Il Consigliere Macilotti conferma di essere consapevole di questo problema, ma informa che il vecchio corpo di Polizia Provinciale adesso dipende dalla Regione e comunque è stato molto ridimensionato in fatto di personale. Comunica che esiste anche un'associazione che raccoglie guardie volontarie dedicate al controllo del territorio che potrebbe essere una ulteriore possibilità. Alcuni comuni hanno stipulato delle convenzioni con queste associazioni.

Riassume brevemente tutti i punti discussi durante la riunione, saluta i partecipanti e chiude il dibattito.

La riunione si chiude alle ore 12.36.

Vicenza, 27 settembre 2021

Il Dirigente dell'Area Tecnica

f.to *Ing. Filippo Squarcina*